

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani

Herausgeber: Pro Grigioni Italiano

Band: 92 (2023)

Heft: 2

Artikel: Il "magistro" Hans Alberthal (Albertalli) tra Dillingen, Presburgo e Zagabria : uno o due?

Autor: Büchi, Walter

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1050652>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 04.04.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

WALTER BÜCHI

Il «magistro» Hans Alberthal (Albertalli) tra Dillingen, Presburgo e Zagabria: uno o due?

Costruita nel secondo decennio del XVII sec., la *Studienkirche* o *Kollegienkirche* di Dillingen an der Donau, anche nota come chiesa della Compagnia di Gesù, è vista dagli studiosi come una pionieristica innovazione nell'evoluzione dell'architettura ecclesiastica, precorritrice del cosiddetto *Vorarlberger Münsterschema*, e considerata al tempo stesso come la prima chiesa barocca al nord delle Alpi. Sulla paternità dell'opera, cionondimeno, le opinioni divergono: mentre alcuni riconoscono come autori del progetto Elias Holl, Joseph Heintz e/o Johann Matthias Kager, così come non conosciuti padri gesuiti, altri ritengono che il progettista e costruttore della chiesa con i setti murari in funzione di contrafforti (*Wandpfeilerkirche*) sia in realtà Hans Alberthal, forse nato ad Eichstätt, dove suo padre Pietro Albertalli operava come capomastro, oppure in Mesolcina, sua terra d'origine.

Si conviene unanimemente che Alberthal sia nato negli anni 1575-1580 e che, dopo una feconda attività in terra sveva, per motivi ancora non chiari si sia trasferito a Presburgo (Bratislava), allora capitale del Regno d'Ungheria, poco dopo il 1630. Sulla base di un documento redatto a Dillingen riguardante l'eredità spettante alla vedova e ai figli, Daniel Kessler ha stabilito il 1657 (o poco prima) come anno della sua morte. Questa informazione è ancor oggi generalmente diffusa, benché sulla base di documenti custoditi nell'odierna capitale slovacca lo storico dell'arte Petr Fidler abbia provato – ormai già più di vent'anni fa – che Alberthal morì nel 1648. Nella bibliografia croata e slovena si indica che un Ivan (Hans) Alberthal, forse lo stesso di Dillingen e Presburgo, sarebbe morto nel medesimo anno mentre lavorava al cantiere della cattedrale di Zagabria.

Nella ricostruzione del percorso biografico di Hans Alberthal rimangono del resto aperte grandi lacune. Sebbene a Presburgo potesse fregiarsi del titolo di architetto imperiale, il catalogo delle sue opere in questa regione è piuttosto limitato rispetto a quello della Germania meridionale, mentre

a Zagabria è certa soltanto la partecipazione ai lavori di (ri)costruzione della cattedrale. Anche le altre informazioni biografiche sono abbastanza scarse, nonostante Alberthal abbia vissuto fino alla ragguardevole (per quell'epoca) età di settantacinque anni circa.

La domanda che bisogna porsi è dunque questa: l'Hans Alberthal di Presburgo è lo stesso Hans Alberthal morto a Zagabria oppure si tratta di qualcun altro?

Stato della ricerca

Le prime menzioni

Nel suo studio sulla cattedrale di Zagabria del 1856,¹ Ivan Kukuljević menziona più volte il nome di un Ivan Albertal, nativo di Trebinja (Trebnje, nell'odierno territorio sloveno) in rapporto a diversi lavori all'edificio promossi dai vescovi dopo gli incendi che lo colpirono nel 1624 e nel 1645 e il crollo della volta centrale nel novembre 1646. Kukuljević parla di un primo contratto del 20 gennaio 1620, quindi altri contratti del 1633, del 1640 e del 1647. Nel *Dizionario degli artisti jugoslavi* pubblicato dallo stesso Kukuljević nel 1858² e poi nella voce da lui scritta per l'*Allgemeines Künstler-Lexikon* di Julius Meyer,³ viene aggiunta l'informazione secondo cui il nome di Albertal si troverebbe citato nei verbali della città di Zagabria ancora nell'anno 1655 come suddito dell'abbazia cragnolina di Sittich (Stična); il primo contratto per la cattedrale di Zagabria è inoltre datato al 1630, dieci anni più tardi rispetto a quanto indicato in precedenza.

* Una versione in parte differente di questo saggio è originalmente apparsa nella rivista «Radovi Instituta za povijest umjetnosti» (Istituto di Storia dell'arte di Zagabria), anno 46 (2022), pp. 24-40. Sulla base della traduzione italiana di Giorgio Tognola, il testo è stato in parte rielaborato dal caporedattore dei «Qgi» Paolo G. Fontana. Ad entrambi, come anche a Blaž Resman dell'Accademia slovena delle scienze e delle arti, a Dubravka Botica dal Dipartimento di Storia dell'Arte dell'Università di Zagabria, ad Ursus Brunold e Gian Andrea Caduff va l'espressione della mia gratitudine.

** Il cognome *Alberthal*, nelle sue diverse varianti, è qui riprodotto e usato come si trova nei documenti e nei saggi consultati per la presente ricerca.

¹ IVAN KUKULJEVIĆ SAKCINSKI, *Prvostolna Crkva Zagrebačka*, Tiskom Narodne Tiskarne Dra. Ljudevita Gaja, U Zagrebu 1856, pp. 9-8. Le stesse informazioni sono riprese in KARL WEISS, *Der Dom zu Agram*, in «Mittheilungen der K.K. Central-Commission zur Erforschung und Erhaltung der Baudenkmale», IV (1859), n. 9, pp. 229-238 (in part. 232 sg.) e n. 11, pp. 260-266; poi come estratto: Aus der K.K. Hof- und Staatsdruckerei, Wien 1860 (in part. pp. 11 sg.).

² IVAN KUKULJEVIĆ SAKCINSKI, *Slovník umjetnikah jugoslavenskih*, Tiskom Narodne Tiskarne Dra. Ljudevita Gaja, U Zagrebu 1858, pp. 2-3.

³ ID., «Albertal», in JULIUS MEYER (hrsg. von), *Allgemeines Künstler-Lexikon*, Wilhelm Engelmann, Leipzig 1872, vol. 1, p. 188.

Nel 1896 Bertold Pfeiffer ebbe il merito di attirare l'attenzione sugli ormai quasi dimenticati «magistri moesani»;⁴ essendo le sue ricerche prevalentemente concentrate sul periodo successivo alla guerra dei Trent'anni, il nome di Johann Alberthal o Johann Alberthaler detto «*Welscher Hans*» si trova menzionato soltanto in una nota a piè di pagina in relazione alla chiesa dei Gesuiti di Dillingen. Nel 1904, in un contributo di Alfred Schröder per l'annuario della Società storica di Dillingen, Hans Alberthal è indicato come «architetto di corte del principe-vescovo di Augusta (e al tempo stesso di quello di Eichstätt)» e come «costruttore del seminario, della *Studienkirche* e della chiesa parrocchiale cittadina».⁵ Nel 1905 lo stesso architetto si trova infine brevemente citato anche nelle pagine dello *Schweizerischer Künstler-Lexikon* come «Alberthal(er) Johann, anche detto “*Welscher Hans*”, da Grigioni (Mesolcina?)».⁶

Le notizie biografiche di Zendralli e Kessler

Nel 1927, in un primo contributo sui «magistri grigioni» Arnoldo M. Zendralli⁷ cita un Hans (Johann) Albertal di Roveredo, facendo riferimento al terzo volume del *Handbuch der deutschen Kunstdenkmäler* di Georg Dehio (1908), il quale parla tuttavia soltanto di un Hans Albertaler, «un grigione più volte impiegato dai costruttori ecclesiastici della Germania meridionale».⁸

Nel 1930, sempre in tedesco, Zendralli pubblica una più ampia ricerca sui «magistri»,⁹ in cui compare un capitolo dedicato alla famiglia Alberthal e, in particolare, al «*Welscher Hans*», fornendo numerosi dettagli sulla sua attività¹⁰ (dettagli che però, purtroppo, non verranno ripresi da Kessler) ma non i dati biografici di base. In un capitolo dedicato ai «magistri di provenienza incerta», il professore roveredano menziona anche un Johann Alberthal attivo a Zagabria, facendo riferimento al già menzionato

⁴ Cfr. BERTHOLD PFEIFFER, *Kunst und Kultur in Oberschwaben im Barock- und Rokokozeitalter*, estratto dalle «Besonderen Beilage des Staatsanzeigers für Württemberg», Stuttgart 1896, p. 24.

⁵ A.[LFRED] SCHRÖDER, *Zur Geschichte des Kunst und Kunstgewerbebetriebs in Dillingen*, in «Jahrbuch des Historischen Vereins Dillingen an der Donau», 17 (1904), pp. 123-128 (124).

⁶ CARL BRUN (hrsg. von), *Schweizerischer Künstler-Lexikon*, Huber & Co. Frauenfeld 1905, vol. 1, p. 19.

⁷ A.[RNOLDO] M. ZENDRALLI, *Misoxer Baumeister und Stukkatoren in deutschen Landen im 17. und 18. Jahrhundert*, «Bündnerisches Monatsblatt», 1927, n. 3, pp. 81-100 (87).

⁸ Cfr. GEORG DEHIO, *Handbuch der deutschen Kunstdenkmäler*, E. Wasmuth, Berlin 1908, vol. 3, p. 92.

⁹ Cfr. A.[RNOLDO] M. ZENDRALLI, *Graubündner Baumeister und Stukkateure in deutschen Landen zur Barock- und Rokokozeit*, [Fretz & Wasmuth], Zürich 1930.

¹⁰ Cfr. ivi, pp. 55 sgg.

contratto del 20 gennaio 1630 con il vescovo Franjo Hasanović Ergelski.¹¹ Seguendo Kukuljević, Zandralli riferisce che questo Alberthal si troverebbe citato ancora nel 1655.

Nel 1949, finalmente, viene data alle stampe la dissertazione dottorale di Daniel Kessler,¹² la prima ricerca interamente dedicata ad Alberthal. Qui per la prima volta, nonostante le scarse informazioni a disposizione, si riferisce della presenza del capomastro nella capitale del Regno d'Ungheria: «Con l'attività edilizia a Presburgo – osserva Kessler – perdiamo ogni traccia del nostro capomastro di Dillingen Hans Alberthal. Non sarebbe potuto tornare a Dillingen. Probabilmente la sua tomba si trova nell'area di Presburgo. Nel 1657 egli è ad ogni modo da contare tra i morti».¹³ In un precedente passaggio Kessler riferisce infatti che «nei conti camerali [di Dillingen] del 1657 appaiono per la prima volta notizie sugli eredi di Alberthal» e che pertanto in quel momento, «se non già un poco prima, egli doveva aver cessato di vivere».¹⁴ Nella terza appendice al suo contributo¹⁵ Kessler riferisce anche dell'esistenza di un diverso Hans Alberthal attivo a Zagabria, indicando – sulla base delle informazioni fornite dallo storico Ivan K. Tkalčić¹⁶ – quattro contratti per i lavori nella cattedrale risalenti al 1633, 1643, 1645 e 1647 (ma, sostenuto dal prof. Georg Szabo, non cita invece il più volte menzionato contratto del gennaio 1630).

Dando alle stampe nel 1958 la versione italiana e ampliata della sua opera sui «magistri grigioni»,¹⁷ in cui integra diverse notizie fornite da Kessler, Zandralli fornisce infine una panoramica sulla vita e sull'opera di Hans Alberthal (senza però indicare un anno di morte), oltre a numerose informazioni su altri membri della famiglia Albertalli di Carasole (Roveredo). Riconfermando la sua precedente opinione, anche Zandralli distingue il «magistro» di Dillingen e Presburgo da quello attivo nello stesso periodo a Zagabria, che ritiene comunque essere «un suo strettissimo parente». L'albero genealogico ricostruito da Zandralli è, peraltro, differente da quello pubblicato da Kessler.¹⁸

¹¹ Cfr. *ivi*, pp. 168 sg.

¹² DANIEL KESSLER, *Der Dillinger Baumeister Hans Alberthal*, «Jahrbuch des Historischen Vereins Dillingen an der Donau», LI (1945-1949), Verlagsanstalt Manz, Dillingen a.d.D. [1949].

¹³ *Ivi*, p. 137.

¹⁴ *Ivi*, p. 36.

¹⁵ *Ivi*, pp. 144-148.

¹⁶ IVAN KRŠTITELJ TKALČIĆ, *Prvostolna crkva Zagrebačka nekoč i sada*, Knjigotiskara Karla Albrechta, U Zagrebu 1885, pp. 28-37.

¹⁷ A.[RNOLDO] M. ZADRALLI, *I magistri grigioni: architetti e costruttori, scultori, stuccatori e pittori – dal 16. al 18. secolo*, Tipografia Menghini, Poschiavo 1958 (ristampa anastatica per cura della Fondazione A. M. Zedralli, Tipografia Menghini, Poschiavo 2013), pp. 56-59.

¹⁸ Cfr. D. KESSLER, *Der Dillinger Baumeister Hans Alberthal*, cit., p. 28.

Sulla scorta di Kessler, anche la voce biografica pubblicata nell'*Allgemeines Künstlerlexikon* edito da Sauer (poi de Gruyter) esclude la possibilità di un'identificazione: da un lato vi sarebbe un Hans Alberthal, «* 1575/80 ca. probabilmente a Roveredo o Eichstätt – † (prima del ?) 1657 probabilmente a Presburgo», attivo a Dillingen, Eichstätt e Presburgo, dall'altro lato un Hans Alberthal, «*Trebnje – † (dopo) il 1655 in Carniola», che «non corrisponde con nessuno degli altri costruttori con lo stesso nome». ¹⁹

Le menzioni più recenti in Croazia

Un diverso orientamento emerge invece in maniera prevalente esaminando i più recenti studi storico-artistici pubblicati in Croazia. Nel suo libro *Tra gotico e barocco* (1975), Anđela Horvat ritiene che esista un unico Giovanni Albertalli attivo come architetto in quel periodo:

Hans Albertal, abile costruttore, originario dei Grigioni (Svizzera), ha operato in Austria e in Baviera. Nel 1630 ca. ha vissuto a Trebnje/Novo Mesto (Slovenia). Nel 1633 ha sottoscritto con il vescovo di Zagabria Franjo Ergelski un contratto per la costruzione della torre campanaria. ²⁰

La stessa opinione è espressa e motivata anche da Đurđica Cvitanović in un saggio di poco successivo:

Le caratteristiche degli edifici di Alberthal a Dillingen, in particolare le sue capacità di scalpellino, ²¹ mi hanno condotto ad associare Hans Alberthal di Zagabria al maestro di Dillingen e a supporre che si tratti della stessa persona. [...] Durante i suoi quindici anni di permanenza in Croazia sembra senz'altro possibile che egli abbia lavorato con i suoi operai a Presburgo. Negli anni 1633-1648 lo troviamo con interruzioni a Zagabria; negli anni 1635-1646 lo troviamo, sempre con interruzioni, a Presburgo. Le analisi stilistiche mostrano che ad operare qui potrebbe essere stato lo stesso Hans Alberthal di Dillingen e Trebnje (rispettivamente Zagabria). ²²

¹⁹ Saur *Allgemeines Künstlerlexikon. Die bildenden Künstler aller Zeiten und Völker*, mithrsg. und begründet von G. Meißner. vol. 2, K. G. Saur, München-Leipzig 1992. A queste informazioni fa riferimento anche DUBRAVKA BOTICA, *Današnje čitanje teza Anđela Horvat. Arhitektura 17. stoljeća u kontinentalnoj Hrvatskoj između gotike i barok*, in «Peristil», 54 (2011), n. 1, pp. 143-150 (p. 149, nota 20).

²⁰ ANĐELA HORVAT, *Između Gotike i Baroka*, Društvo povjesničara umjetnosti Hrvatske, Zagreb 1975, p. 120.

²¹ Cfr. D. KESSLER, *Der Dillinger Baumeister Hans Alberthal*, cit., p. 183.

²² ĐURĐICA CVITANOVIĆ, *Graditelj Hans Alberthal*, in «Radovi Instituta za povijest umjetnosti», 8/1984, pp. 63-71; trad. ted. *Der Baumeister Hans Alberthal in Kroatien*, s.e., Bregenz 1987, pp. 181 e 184.

Nella sua ricerca del 2011 sulla chiesa di Santa Caterina costruita a Zagabria tra il 1620 e il 1632 per conto della Compagnia di Gesù, Katarina Horvat-Levaj lascia invece aperte entrambe le possibilità, pur sottolineando l'importanza della diffusione del modello di Dillingen:

Anche se non sappiamo se si tratti dello stesso costruttore [...] o se due architetti con lo stesso nome e stili simili abbiano lavorato contemporaneamente nell'Europa centrale [...], non vi sono dubbi sui legami tra la chiesa dei Gesuiti di Zagabria e le chiese dei Gesuiti del primo barocco di Dillingen e Eichstätt. [...] La datazione precoce dell'edificio e la qualità dell'opera suggeriscono che la chiesa di Santa Caterina potrebbe essere stata progettata da uno dei protagonisti dello sviluppo dell'architettura del primo barocco nell'Europa centrale, forse persino da Hans Alberthal.²³

L'anno di morte

L'indicazione della morte di Hans Alberthal nel 1657 (o in anni di poco precedenti) riportata ancor oggi nella maggior parte delle fonti secondarie di lingua tedesca (incluse la nota opera sui «magistri grigioni» di Max Pfister²⁴ e la voce biografica per l'edizione a stampa del *Dizionario storico della Svizzera* redatta dallo stesso Pfister)²⁵ può essere fatta risalire allo studio di Daniel Kessler; l'anno 1667 indicato nell'ormai datata voce

²³ KATARINA HORVAT-LEVAJ, *St Catherine's Church in the context of Early Baroque architecture in Central Europe*, in EAD. – DORIS BARICEVIC – MIRJANA REPANIC-BRAUN, *The Academic Church of St Catherine in Zagreb*, Institute of Art History, Zagreb 2011, pp. 89 sg. e 102. La presenza di un «*magister Albertal*» – si deve cionondimeno osservare – è però accertata a Zagabria solo a partire dal 1628 (cfr. *infra*). Al riguardo delle affinità stilistico-costruttive rilevata da HORVAT-LEVAJ e CVITANOVIĆ, è opportuno osservare che molto spesso esse sole non possono bastare per l'attribuzione di un'opera a un particolare «magistro» moesano; cfr. MARIUSZ KARPOWICZ, *Die Graubündner Künstler in Polen*, in MICHAEL KÜHLENTAL (hrsg. von): *Graubündner Baumeister und Stukkateure. Beiträge zur Erforschung ihrer Tätigkeit im mitteleuropäischen Raum*, Armando Dadò editore, Locarno 1997, pp. 371-392 (372): «Alla fine del XVI e all'inizio del XVII sec. le opere degli artisti grigioni presentano una caratteristica particolare ovunque essi operassero. Se edifici simili a quelli di Hans Alberthal sono stati eretti nelle vicinanze di Leopoli o di Vilnius nello stesso periodo della chiesa di Dillingen, o addirittura prima di questa, ciò non è dovuto a una dipendenza diretta, ma è il risultato proprio di questa comunanza».

²⁴ MAX PFISTER, *Baumeister aus Graubünden – Wegbereiter des Barock. Die auswärtige Tätigkeit der Bündner Baumeister und Stukkateure in Süddeutschland, Österreich und Polen vom 16. bis zum 18. Jahrhundert*, Verlag Bündner Monatsblatt, Chur 1993, pp. 214 sg.

²⁵ ID., «Albertalli, Giovanni [Hans Alberthal]», in *Dizionario storico della Svizzera*, vol. I, Schwabe & Co / Armando Dadò editore, Basel / Locarno 2002, p. 140. Sulla base delle ricerche di PETR FIDLER e poi anche di chi qui scrive (benché non menzionata), la voce nella versione online (<http://hls-dhs-dss.ch/it/articles/022200>) è stata aggiornata il 21.10.2021, datando la morte dell'architetto tra l'ottobre 1647 e il luglio 1648.

nella *Neue Deutsche Biographie*²⁶ è con ogni probabilità un semplice errore tipografico.

In un saggio sui «magistri grigioni» in Austria e nel Regno d'Ungheria, pubblicato nel 1997, lo storico dell'arte Petr Fidler ha tuttavia affermato che «oggi si può anche correggere la presunta data di morte di Giovanni Albertallo – 1657 –, poiché già nel 1649 sua moglie è indicata come vedova a Presburgo» e che «là il 2 luglio 1648 fu battezzato il figlio nato postumo chiamato Joannes Paulus (il palatino Pál Pálffy donò al bambino 6 fiorini)». ²⁷ Fidler non cita però alcun documento a supporto. ²⁸ La notizia principale è cionondimeno confermata dall'iscrizione nel registro dei battesimi della cattedrale di Presburgo, che indica il conte Pálffy von Erdöd come padrino, senza però dare segnali al riguardo della possibile morte del genitore. ²⁹ Si può d'altro canto ritenere insolito che un nobile, titolare di incarichi di altissimo livello, si prestasse come padrino del figlio di un uomo di umili origini, e ciò potrebbe invero indicare che Hans – posto in quel momento al servizio del conte Pálffy – fosse morto prima della nascita del bambino.

L'esame del Fondo Pálffy presso l'Archivio di Stato slovacco, per la prima volta indicato da Fidler, ha portato alla luce diverse testimonianze utili per stabilire l'anno di morte di Hans Alberthal. Nei libri contabili della contea di Presburgo redatti da un certo Michael Mischkovitz negli anni 1649 e 1650 risultano infatti già registrati pagamenti alla vedova Anna Maria, sua terza moglie («*Dem Herrn Baumaister Hanß Albertholin gewesten PauMaisters seelig hinderlassene Wittib Empfängt an Ihre Bey Excellenz habende pretension [...]*»): ³⁰ di conseguenza è possibile affermare con certezza che Alberthal doveva essere morto prima di quel momento, presumibilmente nel corso del 1648.

²⁶ MARGARETE BRAUN-RONSDORF, «Alberthaler, Hans», in *Neue Deutsche Biographie*, Duncker & Humblot, Berlin 1953, vol. 1, p. 140; online: <http://www.deutsche-biographie.de/pnd133238172.html>.

²⁷ PETR FIDLER, «I Magistri Grigioni in Österreich und im Königreich Ungarn», in Id., *Domenico Sciascia und seine Landsleute in Österreich und im Königreich Ungarn*, in M. KÜHLENTAL (hrsg. von), *Graubündner Baumeister und Stukkateure*, cit., pp. 309-338 (333 e nota 87, pp. 337 sg.). Cfr. inoltre Id., *Beiträge zu einem Künstler- und Kunsthandwerkerlexikon des Donaugebietes (Österreich, Slowakei und Ungarn). Exzerpta aus den Archiven in Preßburg und Tyrnau (I. Teil)*, «ars», 28 (1995), n. 1, pp. 82-93.

²⁸ Si osserva a margine che l'esposizione di P. FIDLER contiene certamente alcuni errori. Nel testo principale l'autore indica infatti Hans Peter e Albert come fratelli (e non figli) di Hans Alberthal; egli riferisce inoltre che «nel 1642 Alberthal acquistò la casa *Zum schwarzen Tor* sulla Herrengasse di Vienna, che rivendette però già nel 1650», ossia quando egli era ormai da tempo morto (si suppone perciò che la vendita sia stata effettuata da uno degli eredi).

²⁹ Registri delle chiese e sinagoghe della Slovacchia, 1592-1935, Chiesa cattolica romana – Bratislava (<http://www.familysearch.org/search/image/index?owc=9P3P92Q%3A107654301%2C107722701%3Fcc%3D1554443>), Sv. Martina – parte I, inv. 4 (Krsty 1646-1665), p. 33 (imm. 82), n. 112.

³⁰ Slovenský národný archív – Bratislava, fondo Pálffy, A II, L5, F1, nn. 3 e 6.

9 Julij	1642	Die 3 Augustus	165/82
Sponsus: <u>Valter Wagner</u>		Sponsus <u>Petrus Pfeifer</u>	
Sponsa: <u>Barbara</u>		Sponsa <u>Cristina</u>	
Testes <u>Jacob Prain</u>		Testes <u>IsWalt pluz</u>	
<u>Jacob Haug</u>		<u>Lorenz Flirist</u>	
Die 10 Julij		6 Augusti	
Sponsus <u>Joannes Hornat</u>		Sponsus <u>Joannes Alberthal</u>	
Sponsa <u>Anna</u>		Sponsa <u>Anna Maria</u>	
Testes <u>Lambert Balke</u>		Testes <u>D: Honor Janos</u>	
24		<u>Ferdinandus seypat.</u>	
Die 24 Julij		<u>Eodem</u>	
<u>Parochus Titus Lauer</u>			

Presburgo – La registrazione del matrimonio tra Joannes Alberthal, da poco rimasto vedovo, e Anna Maria il 6 agosto 1642 (in basso a destra).

I Oben die	1648	Die 8 Julij	153/77
Infans <u>Joannes Pauly</u>		Infans <u>Gabriel</u>	
Pater <u>Joannes Alberthal</u>		Later <u>Georgius Winter</u>	
Mater <u>Anna Maria</u>		Mater <u>Barbara</u>	117
Patering <u>Bluffing Dng</u>	112.	Latering <u>Gabriel Seger</u>	
Dng <u>Comes Pauly Dalfij</u>		Patrina <u>Barbara conf. eiusdem</u>	
Patrina <u>Margareta Permajerin</u>		Die 10 Julij	
Die 10 Julij		Infans <u>Jacobus</u>	
Infans <u>Jacobus</u>		Later <u>Michael Mores</u>	
Later <u>Sergl G. Stuan.</u>		Mater <u>Maria</u>	
Mater <u>Maria</u>		Latering <u>Jacobus Prein</u>	118.
Patering <u>Dng Jacobus Prein</u>	113.	Latering <u>Johannes Seiball</u>	
Patrina <u>Judit Conf. eiusdem</u>		Patrina <u>Judit Preinin</u>	
		Die 13 Julij	

Presburgo – La registrazione del battesimo di Joannes Paulus, figlio di Joannes Alberthal e Anna Maria, il 2 luglio 1648 (in alto a sinistra)

Il 14 marzo 1646 il conte Pálffy rilasciò ad Alberthal una cambiale per la somma di 5'500 fiorini renani, con una scadenza di quattro anni.³¹ Il 28 ottobre 1653 gli eredi – apparentemente ignari dell'esistenza di quel documento – chiesero allo stesso conte di rilasciare una nuova attestazione:

Noi, conte Paolo Pálffy di Erdeod, palatino del Regno d'Ungheria e giudice dei Cumani, cavaliere del Toson d'Oro, [...] nonché intimo consigliere, camerario e luogotenente per l'Ungheria del santissimo principe e signore, signore Ferdinando III, scelto per grazia di Dio come sempre augusto imperatore dei Romani, re di Germania, Ungheria, Boemia, ecc. [...]. Insieme a Pietro, Giovan Pietro e Alberto³² Albertol, figli dell'eccellente def.[unto] Giovanni Albertol, architetto della sopracita santa imperiale e reale maestà, dichiariamo che è stata condotta con zelo una regolare ed equa liquidazione dei conti relativi all'esecuzione di alcuni edifici del castello di Presburgo e di altri edifici da noi costruiti per nostra volontà in altre proprietà e castelli e, anche sulla base di ripetuti calcoli e di tutte le pretese degli stessi che possono esserci addossate al riguardo della sopraddetta costruzione del castello di Presburgo, come anche potrebbero esserci richieste in qualsiasi altro modo, grazie alla nostra particolare magnanimità dichiariamo di essere debitori di quattromila fiorini – ognuno di cento denari –, benché essi non siano stati in grado di comprovare le loro richieste con validi documenti quale indennizzo per quelle persone che – come essi affermano – il loro a suo tempo tanto spesso menzionato parente aveva procurato e fornito per l'edificio della nostra corte posoniense.³³

Pochi giorni dopo aver rilasciato questa attestazione, tuttavia, il conte palatino morì. Il suo debito potrebbe comunque essere stato pagato in un momento successivo, come sembra lasciare credere una ricevuta del 16 settembre 1656 rilasciata da Pietro – e confermata da Fortunatus de Castelmur, commerciante a Vienna – in cui si ricorda che «Sua eccellenza e magnifico signore il signor conte Paul Pálffy [...] il 28 del mese di ottobre [1]653 si [era] dichiarato debitore nei confronti del nostro caro padre def. [unto] Hannßen Alberthaller».³⁴

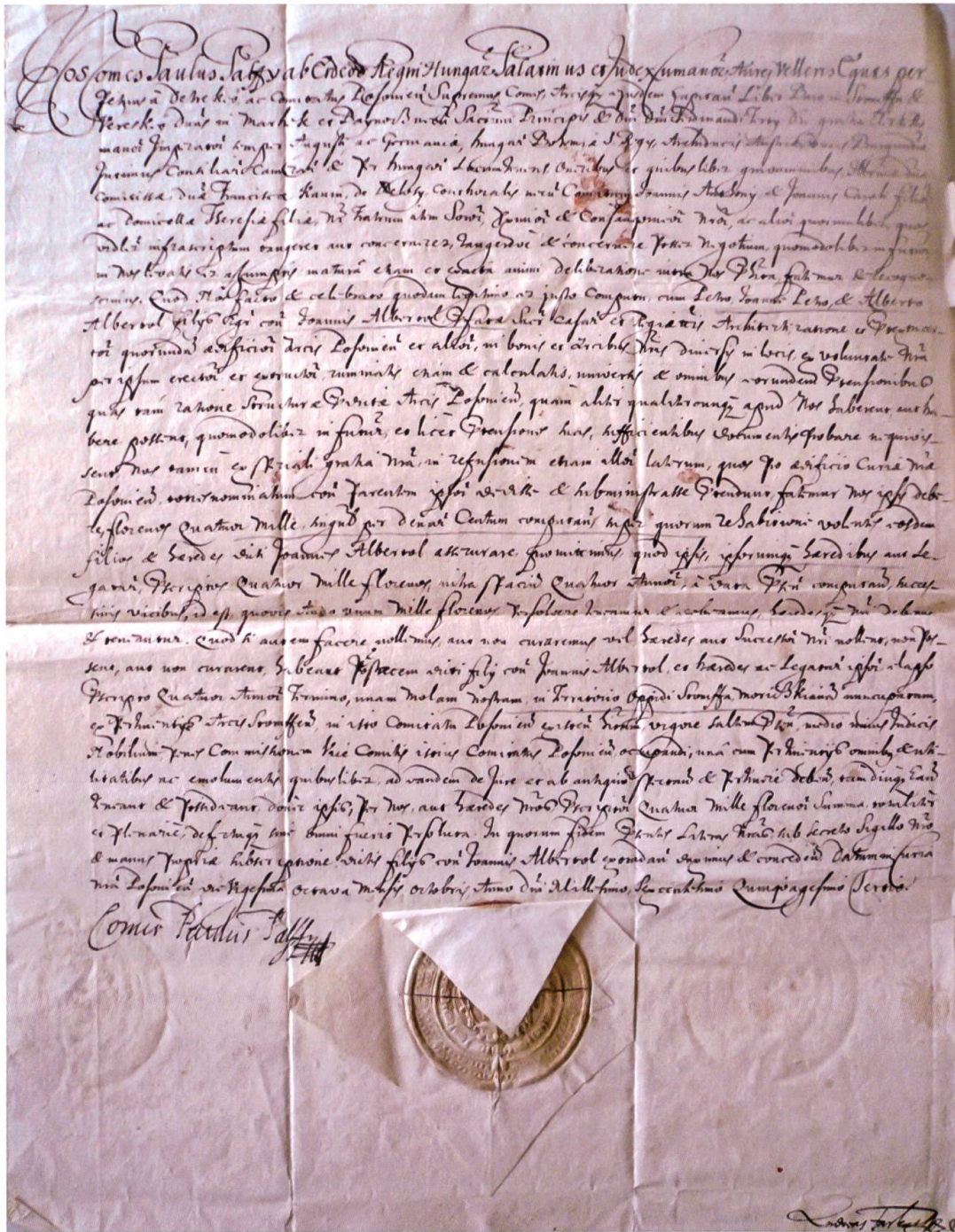
L'informazione secondo cui Hans Alberthal morì nel 1657 è dunque senz'altro errata.

³¹ Ivi, A VIII, LI, F2, n. 325.

³² Un figlio di nome Albert o Albrecht (stesso nome del fratello, morto però nel 1641) non è ancora documentato in altro modo. Cfr. anche *infra* la nota 89.

³³ Slovenský národný archív – Bratislava, fondo Pálffy, A VII, L10, F 2, n. 20b. Trascrizione del testo latino: Ursus Brunold, Coira; traduzione in tedesco: Gian Andrea Caduff, Zizers.

³⁴ Ivi, A VII, L10, F 2, n. 20a.



Presburgo – L’attestazione di debito rilasciata agli eredi di Hans Alberthal dal conte Paul Pálffy il 28 ottobre 1653

Vita e lavoro: un confronto

Poiché il 1648 è ormai accertato come anno di morte di Hans Alberthal nelle fonti di Presburgo (senza che però queste indichino la stessa città come luogo del decesso) e che, secondo le fonti (come meglio vedremo più oltre), lo stesso (o un altro?) Hans Alberthal sarebbe morto a Zagabria nello stesso anno, di seguito esamineremo se sia possibile accordare gli altri dati che abbiamo a disposizione, segnatamente a partire dal 1628 – anno in cui il nome di un Alberthal è attestato a Zagabria per la prima volta. I dati relativi all'architetto di Dillingen e Presburgo possono essere considerati sicuri (fuorché le opere indicate come attribuzioni).

Dillingen / Svevia – Presburgo

Anno	Luogo	Famiglia / fn.	Opera	Fonte	Oss.
1597 – 1600	Dillingen		Ufficio di ragioneria del principe-vescovo di Augusta	KDM ³⁵	Attr.
1600	Dillingen		Casa Hafenmarkt 10	KDM	Attr.
1600 – 1607	Auhausen		Hirschbrunn già castello di caccia, con il padre Pietro	Pfister ³⁶	
1601 o 1602	Dillingen	* Peter		Kessler	
1602	Dillingen		Alter Wasserturm	KDM	Attr.
1603	Dillingen		Convento delle Domenicane, riattazione e nuova costruzione	KDM	
1603 – 1606	Dillingen		Seminario vescovile	KDM	
1604 – 1606			Ospedale e cappella	Pfister	
1605 ca.	Dillingen	* Margaretha (?)		Kessler	30 anni ca.
1607	Dillingen		Hofbräuhaus-Tor	KDM	
1607 – 1609	Haunsheim		Chiesa luterana (piani di J. Heintz, consulenza di E. Holl?)	Pfister	

³⁵ *Die Kunstdenkmäler von Bayern*, serie V: *Mittelfranken*, vol. 1: *Stadt Eichstätt*, bearb. von F. Mader, R. Oldenbourg, München 1924, pp. 40, 319, 490; serie VII: *Schwaben und Neuburg*, vol. 5: *Stadt und Landkreis Neuburg an der Donau*, bearb. von A. Horn und W. Meyer, R. Oldenbourg, München 1958, pp. 34, 84, 88 sg., 186; vol. 6: *Stadt Dillingen an der Donau*, bearb. von W. Meyer und A. Schädler, R. Oldenbourg, München 1964, pp. 109 sg., 127 sgg., 357 sgg.; vol. 7: *Landkreis Dillingen an der Donau*, bearb. von W. Meyer, R. Oldenbourg, München 1972, pp. 348 sgg.

³⁶ Dove M. PFISTER (*Baumeister aus Graubünden – Wegbereiter des Barock*, cit.) si rifà a fonti differenti da quelle menzionate nella nota precedente.

Anno	Luogo	Famiglia / fin.	Opera	Fonte	Oss.
1608	Dillingen		Casa Weberstrasse 13	KDM	Attr.
1609	Augsburg		Perizia per la torre sud della cattedrale (con E. Holl)	Kessler	
1609 – 1619	Eichstätt		Willibaldsburg (piani di Elias Holl)	KDM	
1610	Dillingen		Palazzo del Decanato, edificio principale	KDM	Attr.
1610 – 1617	Dillingen		Chiesa dei Gesuiti	KDM	
1611 ca.	Dillingen	* Johann		Kessler	
1612	Dillingen		Casa H.-Roth-Platz (farmacia), nuovo edificio	KDM	
1614 – 1616	Dillingen		Casa Königstrasse 45, nuovo edificio	KDM	Attr.
1615	Dillingen		Locanda «Stern» (cassa di risparmio)	KDM	40 anni ca.
1616 ca.		* Heinrich		Kessler	
1617	Dillingen		Casa Hafenmarkt 15	KDM	Attr.
1617	Eichstätt		Convento di S. Valpurga	Pfister	
1617	Binswangen		Chiesa di S. Maria dello scapolare	Pfister	Attr.
1617 – 1620	Eichstätt		Chiesa degli Angeli Custodi, (con Jakob Kurrer, piani di M. Kager?)	Pfister	
1618	Neresheim		Perizia per il campanile	Kessler	
1618 ?	Eichstätt		Duomo, frontone	KDM	
1618	Regensburg		Duomo, volta della navata	Pfister	
1618 – 1621	Dillingen		Alter Regentebau (ala del seminario vescovile)	KDM	
1618 – 1626	Aufkirch		Chiesa dei SS. Pietro e Paolo, nuovo edificio	Pfister	
1619	Dillingen		Casa Königstrasse 41 (Haus Alberthals)	KDM	
1619 – 1621	Innsbruck		Chiesa della Santa Trinità (piani di M. Kager)	Pfister	
1619 – 1628	Dillingen		Chiesa di S. Pietro, piani e costruzione	KDM	
1620 / 1621	Heldenheim a.d. Brenz		Perizia per il campanile (con H. Schickhardt)	Kessler	
1621	Innsbruck		Licenziamento (a causa di contrasti)	Kessler	

Anno	Luogo	Famiglia / fin.	Opera	Fonte	Oss.
1624 – 1627	Neuburg		Chiesa di S. Maria, campanile e facciata con Antonio Serro	KDM	
1625	Dillingen		Convento delle Clarisse, muro del cimitero	KDM	50 anni ca.
1625	Wengen		Chiesa di S. Michele, piani	Pfister	
1626	Steppach		Chiesa di S. Gallo, nuova costruzione	Pfister	
1626	Neuburg		Corridoio tra il castello e la chiesa di Nostra Signora	Pfister	
1627 – 1630	Sigmaringen		Castello, diverse trasformazioni	Pfister	
1627	Sigmaringen		Ala del portale del castello	Pfister	
1628	Mindelheim		Revisione dei piani di J. Holl per la chiesa dei Gesuiti	Kessler	
1629	Sigmaringen		Castello, cappella di S. Giuseppe	Pfister	
1629	Dillingen		Università	KDM	
1630 6 dic.	Dillingen	† Johanna (moglie)		Kessler	
1630	Langenenslingen		Municipio, trasformazioni	Pfister	
1631 12 mag.	Dillingen	∞ Margaretha Chorolanza, di Coira ³⁷		Kessler	
1932	Dillingen		Studio per le fortificazioni della città (con altri)	Kessler	
1632 5 aprile	Dillingen	* Johann Peter		Kessler	
1633					
1634					
1635	Presburgo		Castello, trasformazioni (piani di Giovanni B. Carlone)	Pfister	60 anni ca.
1636 – 1637	Presburgo		Oberes Haus – Schlossberg, per il conte Stephan Pálffy	Fidler	
1636 – 1644	Presburgo		Gartenpalais del conte Paul Pálffy	Fidler	
1637	Presburgo		Lavori al convento delle Clarisse e alla chiesa dei Francescani	Kessler	
1637 17 dic.	Presburgo	Lettera di ringraziamento al conte Pálffy		ANS ³⁸	

³⁷ Probabilmente una discendente della famiglia Crollanza di Chiavenna, che nel XVII sec. contò dei membri anche a Graz, in Baviera ecc.; cfr. *Storia delle famiglie illustri italiane*, A spese dell'editore Ulisse Diligenti, Firenze 1890, vol. V.

³⁸ Slovenský národný archív – Bratislava, fondo Pálffy, A VIII, LI I, FI, p. 626.

Anno	Luogo	Famiglia / fin.	Opera	Fonte	Oss.
1638 21 ott.	Presburgo	* Maria Elisabetha		Reg. Presburgo ³⁹	
1638 2 dic.	Presburgo	Margaretha A. madrina di battesimo		Reg. Presburgo ⁴⁰	
1639 – 1642	Dillingen / Presburgo		Citazioni come architetto imperiale a Bratislava	Kessler	
1640 18 sett.	Presburgo	Margaretha A. madrina di battesimo		Reg. Presburgo ⁴¹	
1640 12 nov.	Presburgo	* Martinus		Reg. Presburgo ⁴²	
1641					
1642	Presburgo	Cambiale per Antonio Biberello di Roveredo		Fidler	
1642	Vienna	Acquisto della casa “Zum Schwarzen Tor”		Fidler	
1642 13 giu.	Presburgo	* Joanna (Margaretha indicata come madre)		Reg. Presburgo ⁴³	
1642	(Presburgo)	† Margaretha Chorolanza (presumibilmente morta durante il parto)			
1642 6 agosto	Presburgo	∞ Anna Maria		Reg. Presburgo ⁴⁴	
1643					
1644	Pezinok		Costruzione del castello	Fidler	
1644 30 gen.	Presburgo	Testimone di matrimonio (indicazione come «SMtis Architectus»)		Reg. Presburgo ⁴⁵	
1645					70 anni ca.

³⁹ Registri delle chiese e sinagoghe della Slovacchia, 1592-1935, Chiesa cattolica romana – Bratislava (cit.), Sv. Martina – parte I, inv. 3 (Krsty 1637-1644), p. 30 (imm. 33), n. 170.

⁴⁰ Ivi, Sv. Martina – parte I, inv. 3 (Krsty 1637-1644), p. 32 (imm. 35), n. 197.

⁴¹ Ivi, Sv. Martina – parte I, inv. 3 (Krsty 1637-1644), p. 64 (imm. 62), n. 118.

⁴² Ivi, Sv. Martina – parte I, inv. 3 (Krsty 1637-1644), p. 67 (imm. 64), n. 148.

⁴³ Ivi, Sv. Martina – parte I, inv. 3 (Krsty 1637-1644), p. 99 (imm. 91), n. 104.

⁴⁴ Ivi, Sv. Martina – parte III, inv. 52 (Manželství 1601-1645), p. 165/82 (imm. 163).

⁴⁵ Ivi, Sv. Martina – parte I, inv. 3 (Krsty 1637-1644), p. 99 (imm. 91), n. 104.

Anno	Luogo	Famiglia / fin.	Opera	Fonte	Oss.
1646	14 mar,	Presburgo	Attestazione di debito del Paul Pálffy	ANS ⁴⁶	
1647					
1648	2 luglio	Presburgo	* Joannes Paulus	Reg. Presburgo ⁴⁷	
1648			† Hans Alberthal (forse prima del 2 luglio)	Fidler	
1649			Menzione del defunto e della sua vedova	ANS ⁴⁸	
1650		Vienna	Vendita della casa <i>Zum Schwarzen Tor</i>	Fidler	
1653	28 ott.	Presburgo	Attestazione di debito del conte Paul Pálffy nei confronti di Pietro, Giovan Pietro e Alberto Alberthal	ANS ⁴⁹	
1655	8 feb.	Presburgo	Anna Maria A. madrina di battesimo	Reg. Presburgo ⁵⁰	
1656	16 sett.	Presburgo	Ricevuta di Pietro, anche a nome di Giovan Pietro e Alberto Alberthal, per debiti contratti dal conte Pálffy con il loro defunto padre	ANS ⁵¹	

Tenendo conto che i registri della cattedrale di Presburgo sono incompleti (vi sono grandi lacune per i battesimi, negli anni 1631-1636 e 1645, e per i matrimoni, negli anni 1646-1651, ma soprattutto mancano del tutto i registri dei defunti), è possibile tracciare il seguente albero genealogico.

⁴⁶ Slovenský národný archív – Bratislava, fondo Pálffy, A VIII, L1, F2, n. 325.

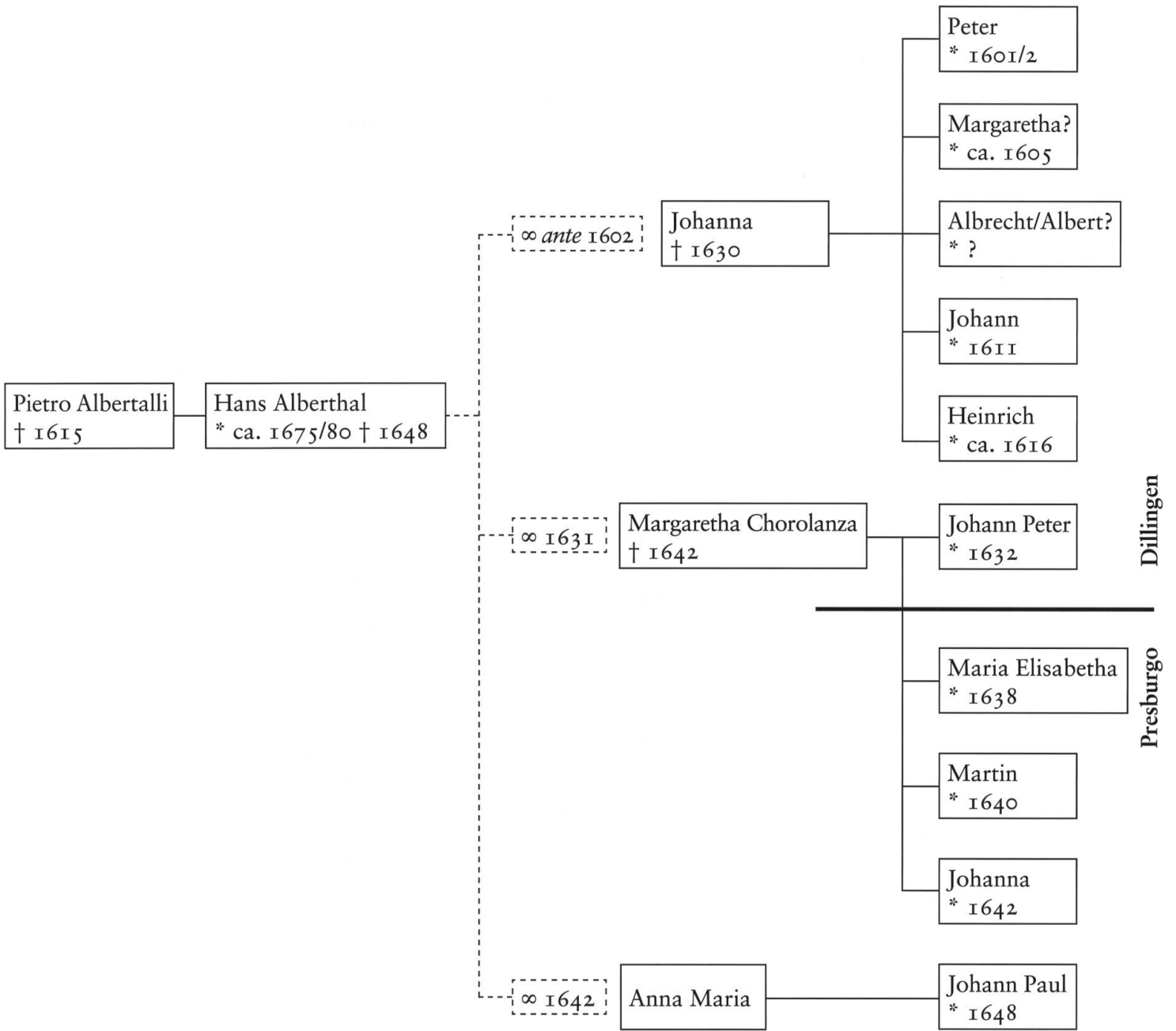
⁴⁷ Registri delle chiese e sinagoghe della Slovacchia, 1592-1935, Chiesa cattolica romana – Bratislava (cit.), Sv. Martina – parte I, inv. 4 (Krsty 1646-1665), p. 77 (imm. 81), n. 112.

⁴⁸ Slovenský národný archív – Bratislava, fondo Pálffy, A II, L5, F1, nn. 3 e 6.

⁴⁹ Ivi, A VII, L10, F 2, n. 20b. Trascrizione del testo latino: Ursus Brunold, Coira; traduzione in tedesco: Gian Andrea Caduff, Zizers.

⁵⁰ Registri delle chiese e sinagoghe della Slovacchia, 1592-1935, Chiesa cattolica romana – Bratislava (cit.), Sv. Martina – parte I, inv. 4 (Krsty 1646-1665), p. 200 (imm. 222), n. 31. Anna Maria, terza moglie di Hans Alberthal, è indicata come madrina di battesimo anche nel 1645, nel 1650 e nel 1652.

⁵¹ Slovenský národný archív – Bratislava, fondo Pálffy, A VII, L10, F 2, n. 20a.



Trebnje – Zagabria

Secondo un contratto del 1633 conservato tra gli atti del capitolo cattedrale di Zagabria, Hans Alberthal sarebbe stato cittadino di Trebnje, a metà strada tra la capitale croata e la città di Ljubljana.⁵² Secondo Cvitanović, l'esame dei registri parrocchiali compiuto dallo storico dell'arte F. Stelè non avrebbe però confermato la presenza di Alberthal in questo villaggio: in realtà Stelè fa soltanto rapidamente cenno a tali registri, mentre la stessa Cvitanović non li deve avere consultati.⁵³ Al contrario, infatti, esaminando i documenti fino all'anno 1656 Blaž Resman ha trovato diverse conferme della presenza di una famiglia con quel nome.

Tkalčić – poi ripreso Cvitanović – menziona cinque contratti riguardanti la cattedrale zagabrina che coinvolgono il «magistro», rispettivamente nel 1633, 1641, 1643, 1645 e 1647. Nel documento del 1641 Alberthal è indicato come «*Paumeister der krabatisch Vnd wehr Grantzen*»,⁵⁴ ma finora non è stato possibile trovare nessuna informazione sulle sue possibili costruzioni nelle regioni della cosiddetta «frontiera militare croata». Un anno dopo il saggio di Cvitanović, Andrija Lukinović ha pubblicato diversi documenti contabili della cattedrale di Zagabria risalenti alla prima metà del XVII sec.⁵⁵ in cui Alberthal è citato più volte.

Con i diversi dati raccolti tra gli atti del capitolo cattedrale di Zagabria e nei registri parrocchiali di Trebnje conservati presso l'Archivio di Stato sloveno è possibile ricostruire il seguente percorso.

Anno	Luogo	Famiglia / fin.	Opera	Fonte
1628 21 giu.	Zagabria	100 fl. renani	Arcata	Lukinović ⁵⁶
1629 28 apr.	Zagabria	100 fl. renani	Arcata («cum Iulio Porta»)	Lukinović ⁵⁷
1630 4 lug.	Zagabria	4 fl. ungheresi 2 fl. ungheresi	per grossi chiodi di ferro per 1000 chiodi piccoli	Lukinović ⁵⁸
1630 9 sett.	Zagabria	1'407 fl. ungh. e 20 denari	Arcata	Lukinović ⁵⁹
1631 – 1632				

⁵² Nadbiskupijski arhiv u Zagreb, SKZ/PKZ, «Acta Capituli antiqua», 101 32, 2.

⁵³ Đ. CVITANOVIĆ, *Graditelj Hans Alberthal*, cit., p. 64; trad. ted. cit., p. 180.

⁵⁴ Ivi, p. 63 (nota 1, p. 71); trad. ted. cit., pp. 177 sg. (nota 1).

⁵⁵ ANDRIJA LUKINOVIĆ, *Četiri računa zagrebačke katedrale iz prve polovice XVII. stoljeća*, in «Croatica Christiana periodica», 9 (1985), n. 16, pp. 119-149.

⁵⁶ Nadbiskupijski arhiv u Zagreb, SKZ/PKZ, «Acta Capituli antiqua», 101 28, 10.

⁵⁷ *Ibidem*.

⁵⁸ *Ibidem*.

⁵⁹ *Ibidem*.

Anno	Luogo	Famiglia / fin.	Opera	Fonte
1633	15 gen.	Zagabria	Contratto per la torre sud ⁶⁰	Tkalčić Cvitanović
1634	14 dic.	Zagabria	Richiesta di materiali da costruzione ⁶¹	Tkalčić Cvitanović
1635 – 1640				
1641	15 nov.	Zagabria	Contratto per il campanile ⁶²	Tkalčić Cvitanović
1642				
1643	4 sett.	Zagabria	Contratto per la cupola del campanile ⁶³	Tkalčić Cvitanović
1644	29 sett.	Trebnje	Justina Albertallin madrina di battesimo	Reg. Trebnje
1644	1 dic.	Trebnje	Domina Maria Alberthollin madrina di battesimo	Reg. Trebnje
1645	12 gen.	Trebnje	Justina Alberthanin «testimone» di battesimo	Reg. Trebnje
1645	12 apr.	Zagabria	Contratto per la ricostruzione della cattedrale (dopo l'incendio) ⁶⁴	Tkalčić Cvitanović
1645	20 lug.	Trebnje	Justina «virgo filia Nicolai ab Alberthall» madrina di battesimo	Reg. Trebnje
1646	8 feb.	Trebnje	Maria Alberthallerin madrina di battesimo	Reg. Trebnje
1646	2 mar.	Trebnje	Dominus Joannes Nicolaus Alberthall «testimone» di battesimo	Reg. Trebnje
1646	23 mar.	Trebnje	Joannes Nicolaus Alberthall «testimone» di battesimo	Reg. Trebnje
1646	22 mag.	Trebnje	Justina Holbertollerin madrina di battesimo	Reg. Trebnje
1646	2 ago.	Trebnje	Maria Albertalin madrina di battesimo	Reg. Trebnje
1646	23 ott.	Trebnje	Justina Albetolerin madrina di battesimo	Reg. Trebnje
1647	23 gen.	Zagabria	Contratto per la ricostruzione della volta centrale (dopo il crollo) ⁶⁵	Tkalčić Cvitanović

⁶⁰ Nadbiskupijski arhiv u Zagreb, SKZ/PKZ, «Acta Capituli antiqua», 101 32, 1a e 1b (e 101 32,2).

⁶¹ Ivi, 101 32, 4.

⁶² Ivi, 101 33. CVITANOVIĆ indica erroneamente il 15 ottobre.

⁶³ Ivi, 101 34.

⁶⁴ Ivi, 101 36-1. CVITANOVIĆ non indica alcuna segnatura.

⁶⁵ Ivi, 101 38-2-2. CVITANOVIĆ non riporta né data, né segnatura.

Anno	Luogo	Famiglia / fin.	Opera	Fonte
1647	12 ago.	Trebnje	Domina Maria Albertahlerin madrina di battesimo	Reg. Trebnje
1647	9 ott.	Trebnje	Justina Alberthallerin madrina di battesimo	Reg. Trebnje
1648	29 apr.	Trebnje	Maria Alberthallin madrina di battesimo	Reg. Trebnje
1648	7 lug.	Trebnje	Maria Albertahlin madrina di battesimo	Reg. Trebnje
1648	31 ago.	Trebnje	Joannes Olberthaler padrino di battesimo	Reg. Trebnje
1648	ott. ?	Zagabria	† Morte per caduta dal tetto della cattedrale	Cvitanović
1648	24 ott.	Zagabria	«post mortem magistri Ioannis Albothal [sic] architecti huius Ecclesiae, dedi Andreae lapicidae cum aliis septem murariis, pro labore praeteritae hebdomadae, Rhenenses 8»	Lukinović ⁶⁶
1648	31 ott.	Zagabria	«praedicti murarii clam profugerunt et solus Andreas cum uno socio remansit; quibus, pro labore praeteritae hebdomadae, dedi Rhenenses 3»	Lukinović ⁶⁷
1648	13 nov.	Zagabria	«libertino Matthiae Barberich in Treben eunti et ad abbatem de Sitichina, in negotio defuncti magistri Alberthal literas deferenti, pro expensis dedi Rhenensem 1»	Lukinović ⁶⁸
1648	19 dic.	Zagabria	«feci computum cum Andrea lapicida et socio eiusdem Ioanne, qui post discessum reliquorum lapicidarum, ob mortem Magistri ipsorum intervenientem, a die 26. Octobris [...] Insuper, quia socius iam fati Andreae Ianse dictus, ante et post mortem Magistri, ad diem videlicet 26. Octobris diebus 9 cum reliquis murariis laboravit»	Lukinović ⁶⁹
1649	1° gen.	Zagabria	«dedi Hochevario, qui literas in Treben, ac in negotio Ecclesiae sonantes, viduae magistri defuncti Albertal detulit, denarios 60»	Lukinović ⁷⁰
1650	20 ott.	Trebnje	Maria Olbertolerin madrina di battesimo	Reg. Trebnje
1651				

⁶⁶ Ivi, 101 28, 1.

⁶⁷ *Ibidem.*

⁶⁸ *Ibidem.*

⁶⁹ *Ibidem.*

⁷⁰ *Ibidem.*

Anno	Luogo	Famiglia / fin.	Opera	Fonte
1652	3 feb.	Trebnje	Dominus Joannes Alberthal padrino di battesimo	Reg. Trebnje
1652	2 mag.	Trebnje	Dominus Joannes Alberthal padrino di battesimo	Reg. Trebnje
1653	4 feb.	Trebnje	Joannes Baptista Alberthal padrino	Reg. Trebnje
1653	11 feb.	Trebnje	Joannes Alberthal padrino di battesimo	Reg. Trebnje
1654	14 gen.	Trebnje	Joannes Olbertoll padrino di battesimo	Reg. Trebnje
1654	27 sett.	Trebnje	Dominus Joannes Olbertall padrino di battesimo	Reg. Trebnje
1654	3 nov.	Trebnje	Riporto del battesimo di Joannes Nicolaus	Reg. Trebnje
1656	3 mar.	Trebnje	Joannes Nicolaus di Joannes Baptista Holbertal e Anna (cancellato)	Reg. Trebnje
1655	10 feb.	Trebnje	Joannes Olbertall padrino di battesimo	Reg. Trebnje
1656	21 feb.	Trebnje	Joannes Olberthall padrino di battesimo	Reg. Trebnje
1656	7 mar.	Trebnje	Joannes Albertol, «stamizar zů Treff», padrino di battesimo	Reg. Trebnje

La presenza di un «*magister Albertal*» (senza indicazione del nome di battesimo) è quindi accertata a Zagabria già nel 1628. Il contratto del 1633 è sottoscritto da «*Joannes Alberthal, Magister Lapicida ac Murarius, et Civis de Trebjn Carniolæ*»; gli ulteriori contratti fino al 1647 recano la stessa firma.

Secondo Cvitanović, il «capomastro Alberthal non poté portare a termine i lavori concordati [nel contratto del 23 gennaio 1647], perché per un malaugurato caso, probabilmente nell'ottobre 1648, perse la vita cadendo dal tetto durante i lavori sul cornicione. Insoddisfatto del lavoro dei suoi muratori e scalpellini, era entrato in conflitto con loro, tanto che questi lo avevano abbandonato».⁷¹ Queste affermazioni non sono suffragate da nessuno dei documenti raccolti.

⁷¹ Đ. CVITANOVIĆ, *Graditelj Hans Alberthal*, cit., p. 63; trad. ted. cit., p. 177.

Sulla base delle fonti pubblicate da Lukinović risulta invece che il 24 ottobre 1648, morto il loro capomastro, un certo scalpellino Andrea Ianse e sette muratori furono pagati per i lavori eseguiti durante quella settimana. Da questa notizia si può desumere che Alberthal sia in effetti morto tra il 19 e il 24 ottobre. Il 31 ottobre, secondo gli stessi libri contabili, Andrea e un suo socio furono pagati per il lavoro settimanale, mentre i muratori se ne erano nel frattempo andati «di nascosto».

Come già accennato, la nuova ricerca condotta da Blaž Resman sui registri parrocchiali di Trebnje conservati presso l'Archivio di Stato sloveno ha mostrato la presenza di una famiglia Alberthal in quel villaggio, anche se ciò è stato possibile solo per gli anni successivi al 1644. I registri dei battesimi sono infatti disponibili solo a partire da quell'anno, mentre mancano del tutto i registri matrimoniali e i registri dei defunti antecedenti il XVIII sec. Sulla base delle notizie raccolte, è possibile supporre che Joannes (Nicolaus) Alberthal di Trebnje si sia sposato con una certa Maria e che insieme abbiano avuto una figlia chiamata Justina e un figlio di nome Joannes Baptista; quest'ultimo si sposò a propria volta con una certa Anna e insieme ebbero un figlio di nome Joannes Nicolaus (l'iscrizione del suo battesimo il 3 novembre 1654 non fu registrata fino al 3 marzo 1656, ma poi cancellata e reinserita dopo il 28 dicembre 1654). In un'iscrizione del marzo 1656 un Joannes Albertol è indicato come «*stamizar zů Treff*», cioè scalpellino di Trebnje. Le iscrizioni nel registro battesimale di Trebnje, invero, non permettono di concludere ma neppure di escludere che il Joannes Alberthal proveniente da quel villaggio sia morto nel 1648: giacché i secondi nomi spesso non erano indicati nei registri, le iscrizioni successive a quella data potrebbero riguardare tanto il padre quanto il figlio. Le designazioni «*Dominus*» e «*Domina*» che fanno capolino in alcune registrazioni sembrano essere usate in modo arbitrario.

Sinossi

Hans Alberthal	Joannes Alberthall
1627 Sigmaringen	
1628 Sigmaringen, Dillingen	Zagabria
1629 Sigmaringen	Zagabria
1630 Sigmaringen, Langenenslingen	Zagabria
1630 Dillingen: † Johanna (1 ^a moglie)	
1631 Dillingen: ∞ Margaretha Chorolanza	
1632 Dillingen: * Giovan Pietro	
1633	Zagabria: contratto per la torre sud
1634	Zagabria: richiesta di materiali da costruzione
1635 Presburgo	
1636 Presburgo	
1637 Presburgo: Lettera al conte P. Pálffy	
1638 Presburgo: * Maria Elisabetha	
1640 Presburgo: * Martinus	
1641	Zagabria: contratto per il campanile
1642 Presburgo: * Johanna, † Margaretha, ∞ Anna Maria	
1642 Vienna: acquisto di una casa	
1643	Zagabria: cupola del campanile (contr.)
1644 Presburgo, Pezinok	
1645 Presburgo: testimone di matrimonio	Zagabria: ricostruzione della cattedrale (contr.)
1646 Presburgo: cambiale rilasciata dal conte P. Pálffy	Trebnje: padrino (per due volte)
1647	Zagabria: ricostruzione della volta (contr.)
1648 Presburgo: * Joannes Paulus	Trebnje: padrino
1648	Zagabria: morte
1649 Presburgo: menzione della vedova Alberthal	
1650	
1651	
1652-1656	Trebnje: padrino di battesimo (può però trattarsi del figlio Joannes Baptista)

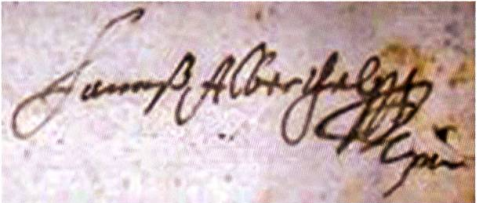
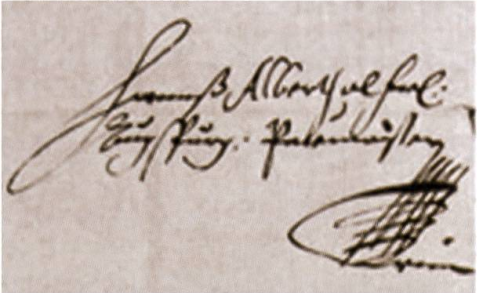
Mettendo insieme i tasselli, si nota come un «*magister Albertal*» fosse attivo a Zagabria sicuramente già nel 1628, ossia mentre Hans Alberthal ancora viveva e lavorava a Dillingen e nelle non molto lontane Sigmaringen e Langenenslingen: un lavoro simultaneo in cantieri così distanti tra loro è improbabile.

D'altro canto, sulla base di queste notizie, non si potrebbe ancora escludere che lo stesso Alberthal – ritenuto uno specialista nella costruzione di torri⁷² – possa avere lavorato sia a Presburgo sia a Zagabria né si può escludere che due diversi Alberthal, a maggior ragione se tra loro imparentati, possano avere lavorato insieme. Inoltre bisogna osservare che i primi due committenti delle opere a Presburgo e Zagabria – il conte Paul Pálffy e il vescovo Ergelski – erano entrambi membri della Dieta reale ungherese e s'incontrarono certamente nelle sedute del 1634-1635 a Ödenburg (Sopron).⁷³

Come vedremo di seguito, tuttavia, i contratti di Zagabria sono firmati da una mano differente rispetto a quella dei documenti rintracciati in Svevia e a Presburgo, provando senza possibilità di errore che abbiamo a che fare con due persone diverse.

La prova della firma

Oltre alla firma di Neuburg già riprodotta nella ricerca di Daniel Kessler, gli archivi di Dillingen, Sigmaringen, Presburgo e Zagabria contengono oltre una trentina di documenti firmati, e ciò permette di fare un confronto. Qui sotto si riproduce, in ordine cronologico, una selezione delle firme raccolte in Svevia e a Presburgo, rispettivamente a Zagabria.

	Dillingen / Baviera – Presburgo	Zagabria
1623, 23 giu. Dillingen Ricevuta ⁷⁴		
1624, 6 dic. Neuburg Contratto ⁷⁵		

⁷² Si veda p. es. la sua perizia del 2 o 8 aprile 1627 (Staatsarchiv Sigmaringen, FAS DS I T 1-5 R 79.21).

⁷³ Per cortese indicazione di Géza Pálffy dell'Accademia ungherese delle scienze.

⁷⁴ Staatsarchiv Dillingen an der Donau, 01 A.

⁷⁵ D. KESSLER, *Der Dillinger Baumeister Hans Alberthal*, cit., imm. 1.

	Dillingen / Baviera – Presburgo	Zagabria
<p>1627, 2 apr. Sigmaringen Perizia⁷⁶</p>		
<p>1627, 17 mag. Sigmaringen Ricevuta⁷⁷</p>		
		<p>1633, 15 gen. Zagabria Contratto⁷⁸</p>
<p>Copia senza sigillo e <i>mppria</i>.</p>		
		<p>1634, 14 dic. Zagabria Contratto (?)⁷⁹</p>
		
<p>1637, 17 dic. Presburgo Ringraz.to⁸¹</p>		<p>1635, 3 feb. Zagabria Ricevuta⁸⁰</p>
		

⁷⁶ Staatsarchiv Sigmaringen, FAS DS I T-I-5 R 79, 2I 1627-04-02.

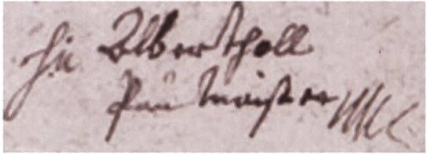
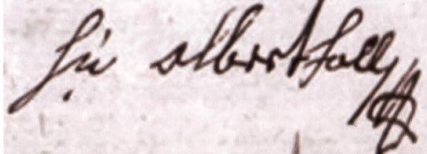
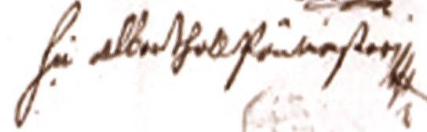
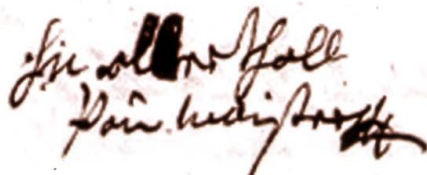
⁷⁷ Ivi, FAS HS I-80 T I-6 R 17, 5 1627-05-17.

⁷⁸ Nadbiskupijski arhiv u Zagreb, SKZ/PKZ, «Acta Capituli antiqua», 101 32, 1b.

⁷⁹ Ivi, 101 32, 4. Senza indicazione di *manu propria*. Il documento potrebbe dunque essere stato firmato da uno scrivano, come sembrano anche indicare, rispetto agli altri documenti croati, la differente grafia della A iniziale, della -e- e del nesso -th- (qui con una t molto piccola rispetto alla h, mentre negli altri casi è al contrario la t ad essere decisamente più alta della h che segue).

⁸⁰ Ivi, 101 32, 1b.

⁸¹ Slovenský národný archív – Bratislava, fondo Pálffy, A VIII, LI I, FI, p. 626.

Dillingen / Baviera – Presburgo	Zagabria
	 <p data-bbox="1315 331 1490 427">1641, 15 nov. Zagabria Contratto⁸²</p>
	 <p data-bbox="1315 510 1490 607">1644, 29 sett. Zagabria Ricevuta⁸³</p>
	 <p data-bbox="1315 701 1490 797">1645, 12 apr. Zagabria Contratto⁸⁴</p>
	 <p data-bbox="1315 869 1490 965">1647, 23 gen. Zagabria Contratto⁸⁵</p>

Il *Hans Alberthal* prima attivo nella Baviera sudoccidentale e poi a Presburgo usa due firme differenti: di regola inizia il cognome con una *A* maiuscola latina (1), ma a volte fa pure ricorso al corsivo tedesco (2), e termina senza raddoppiamento della finale («Alberthal»); inoltre firma sempre come «Hanß» o «hanß» (3) e, non da ultimo, con il marchio di *manu propria* «mppria» (4).

Il *Hans Alberthall* attivo a Zagabria – al cui riguardo siamo riusciti a rintracciare quasi venti documenti tra contratti e ricevute – firma invece sempre usando il corsivo tedesco, talvolta iniziando il cognome con una *A* maiuscola (5), ma perlopiù con una *a* minuscola (6), e terminando molto spesso con il raddoppiamento della finale e con una *o* in luogo della *a* («Albertholl»);⁸⁶ con una sola eccezione in cui la firma è «Hanß» (nel contratto del 14 dicembre 1634, del resto privo dell'indicazione di *manu propria*), il nome è inoltre sempre abbreviato in *h:n* (7) e la firma è completata con il marchio «mpp» (8).

⁸² Nadbiskupijski arhiv u Zagreb, SKZ/PKZ, «Acta Capituli antiqua», 101 33.

⁸³ Ivi, 101 38, 1.

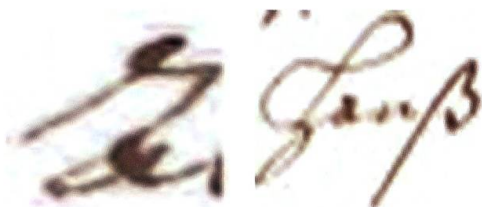
⁸⁴ Ivi, 101 36-1.

⁸⁵ Ivi, 101 38-2-2.

⁸⁶ Nei documenti redatti da scrivani ma firmati da *h:n albertholl* egli è però indicato come «Alberthal». Allo stesso modo, nel documento del 28 ottobre 1656 (*supra* alla nota 36), gli Alberthal di Presburgo sono detti Albertol. Anche nei registri parrocchiali di Trebnje il nome si trova scritto in diversi modi.

Hans Alberthal

1



2

3



4

H.N. Alberthall

5



6



7



8

Conclusioni e questioni aperte

Nel 1633 il vescovo di Zagabria firmò un contratto con il mastro scalpellino e muratore Joannes Alberthal cittadino di Trebnje in Carniola. Questo e tutti i contratti successivi a noi conosciuti nel territorio croato furono sottoscritti da «*h:n Alberthal(l)*», con una firma e un marchio di *manu propria* diversi da quelli usati dall'omonimo architetto di Dillingen e di Presburgo, che in questa città ebbe tre nuovi figli e si sposò per nuovamente dopo la morte della seconda moglie. Nello stesso periodo viveva a Trebnje un Joannes (Nicolaus) Alberthal, di cui non conosciamo il mestiere. La firma «*h:n*» nei contratti di Zagabria potrebbe stare per *Hans Nicolaus* e quindi indicare che si tratta della stessa persona. Prima e dopo la morte del capomastro che dirigeva i lavori presso la cattedrale di Zagabria, nei registri battesimali di Trebnje compare il nome di un Joannes (Baptista), indicato in un'occasione come scalpellino, padre di un Joannes Nicolaus: si tratta con ogni probabilità del figlio e del nipote del primo Joannes (Nicolaus) che compare nei registri. Si può supporre che anche l'antenato fosse uno scalpellino e che egli fosse dunque il capomastro morto nella settimana antecedente il 24 ottobre 1648 sul cantiere della cattedrale di Zagabria.

Sulla base di queste considerazioni è infine possibile escludere con certezza che l'Alberthal di Dillingen e Presburgo sia lo stesso capomastro che lavorò a più riprese alla cattedrale di Zagabria.

Hans Alberthal

Hans Alberthal giunse a Presburgo quando aveva ormai all'incirca sessant'anni. Quando aveva grossomodo dieci anni in più, si risposò in seguito alla morte della seconda moglie. Poco dopo i suoi beni furono confiscati per la ristrutturazione della chiesa parrocchiale di Dillingen.⁸⁷ Tre anni più tardi, nel 1648, prima o dopo la nascita del suo ultimo figlio, morì. Rispetto al periodo bavarese, le opere realizzate nella regione di Presburgo a noi note sono certamente meno numerose. Nella cambiale rilasciata dal conte Pálffy nel 1653, cionondimeno, si parla di «alcuni edifici del castello di Presburgo e di altri edifici da noi costruiti [...] in altre proprietà e castelli»,⁸⁸ e questo lascia credere che ulteriori tracce dell'attività di Alberthal nel territorio dell'Alta Ungheria debbano ancora essere ritrovate. Forse potrebbe essere possibile individuare anche alcuni edifici realizzati a margine della sua attività quale architetto imperiale.

Per quanto concerne la sua famiglia sono state trovate tracce documentarie di tre mogli e di dieci figli, di cui per cinque – quelli più giovani nati a Presburgo – è noto l'anno di nascita (1632, 1638, 1640, 1642, 1648) e per altri quattro un anno di nascita può essere indicata almeno approssimativamente (1601, 1605, 1611, 1616 ca.); per uno soltanto – Alberto⁸⁹ – non esiste altro che una menzione insieme ai fratelli Pietro e Giovan Pietro. Considerato che i registri parrocchiali sono in parte incompleti e alcuni grandi intervalli appaiono privi di discendenza, è possibile che Hans Alberthal abbia avuto altri figli.⁹⁰ Bisogna tuttavia osservare che la cambiale rilasciata dal conte Pálffy nel 1653 e la ricevuta del 1656 non fanno menzione di altri fratelli, e ciò potrebbe indicare l'assenza di ulteriori discendenti; inoltre quelli di Giovanni e di Enrico, forse già morti, come pure sono assenti i nomi della vedova Anna Maria (che ancora nel 1655 era però certamente viva) e dei fratelli e delle sorelle più giovani.

⁸⁷ Cfr. D. KESSLER, *Der Dillinger Baumeister Hans Alberthal*, cit., p. 75.

⁸⁸ Vedi *supra* il testo corrispondente alla nota 36.

⁸⁹ Potrebbe forse trattarsi di quel Albrecht Alberthell che il 5 maggio 1642 si trova indicato come segretario del tribunale di Mörsnsheim (Staatsarchiv Nürnberg, «Eichstätter Archivalien», 2073) e che più tardi risulta essere impiegato come contabile della birreria Hirschberg (Diözesanarchiv Eichstätt, B 5 «Heuslersche Sammlung», anno 1652)? Ringrazio Genoveva Rausch per la cortese comunicazione.

⁹⁰ Per esempio, nel paese di Dojč (circa 60 km a nord di Presburgo/Bratislava), il 1° dicembre 1676 Petrus Albertal, indicato come «Italus», sposò Anna Araniosi; nello stesso villaggio, il 20 luglio 1678 fu battezzato un figlio di nome Joannes.

Hans Nicolaus Alberthall

Nel 1628 un «*magister Albertal*» compare per la prima volta nei resoconti del capitolo cattedrale di Zagabria. Nel 1633 negli atti dello stesso capitolo cattedrale si trova un primo contratto con un «*Joannes Alberthal, Magister Lapidida ac Murarius, et Civis de Trebijn Carniolæ*» che si firmò «*h:n Alberthall*». Come abbiamo visto, è assai probabile che si tratti del Joannes (Nicolaus) Alberthall (Alberthal, Olbertol, ecc.) più volte iscritto come padrino nei registri battesimali di Trebnje. Nel 1644 una Justina Albertallin, poco dopo indicata come «*virgo filia Nicolai ab Alberthall*», si trova iscritta per la prima volta negli stessi registri come madrina di battesimo: doveva allora avere almeno sedici anni, probabilmente anche più, e non poteva perciò essere nata dopo il 1630. Supponendo che si sia sposato e abbia avuto Justina quando aveva vent'anni soltanto (nelle regioni rurali della Svizzera l'età media di matrimonio per gli uomini nel XVII sec. era di trentuno anni),⁹¹ questo Nicolaus avrebbe dunque dovuto nascere al più tardi nel 1610. Ciò significherebbe che avrebbe ottenuto il suo primo incarico presso la cattedrale di Zagabria quando aveva diciotto anni appena: è dunque ragionevole ipotizzare che sia nato prima.

Ciò rende assai poco probabile che si possa trattare del «*Joannes, dom. murarii filii, Dilinganus*» iscritto alla scuola di Dillingen nel 1619⁹² e quindi nato nel 1611 ca. Non avendo nessuna informazione sul capomastro di Trebnje prima del 1633, non è invece da escludere che possa trattarsi del «*Joannes Wallersteinensis*» iscritto alla stessa scuola nell'anno 1600,⁹³ anche se un lungo viaggio dalla Svevia fino a un remoto villaggio della Carniola (dove del resto, diversamente dalle città, era prevalente l'elemento sloveno) appare piuttosto inverosimile senza ulteriori spiegazioni. È pur vero, come mette in luce Zentralli, che «i primi magistri indubbiamente oriundi mesolcinesi si trovano nella Stiria» alla metà del XVI sec.:⁹⁴ non si può perciò neppure escludere che l'Alberthall di Trebnje sia un discendente di un Albertalli emigrato già tempo prima verso l'Austria Interiore.

⁹¹ Cfr. la voce «Matrimonio» di ANNE-LISE HEAD-KÖNIG nel *Dizionario storico della Svizzera* (versione online del 03.10.2023), cap. 4: <http://hls-dhs-dss.ch/it/articles/007975>.

⁹² Cfr. THOMAS SPECHT (bearb. von), *Die Matrikel der Universität Dillingen*, «Archiv für die Geschichte des Hochstifts Augsburg», vol. II, parti 1-5, Dillingen a.D. 1909-1911; poi A.[RNOLDO] M. ZENDRALLI, *Studenti grigioni e ticinesi agli Studi di Dillingen dal 1551 al 1695*, in «Qgi», 19 (1949-1950), pp. 277-284 (278 sg.) e FELIX MAISSEN, *Bündner Studenten in Dillingen*, in «Jahresbericht der Historisch-Antiquarischen Gesellschaft von Graubünden», 90 (1960), pp. 83-142.

⁹³ Cfr. D. KESSLER, *Der Dillinger Baumeister Hans Alberthal*, cit., pp. 140-144.

⁹⁴ Cfr. A.[RNOLDO] M. ZENDRALLI, *Magistri grigioni nell'Austria*, in «Qgi», 27 (1957-1958), n. 4, pp. 268-274 (268).

Per quanto concerne la discendenza, bisogna ricordare che Blaž Resman ha esaminato i registri battesimali di Trebnje solo fino all'anno 1655 e che i registri di matrimonio e dei defunti sono conservati soltanto dal 1713. È probabile che possano esservi trovati i nomi di altri membri della famiglia. Nella raccolta del Museo nazionale sloveno è per esempio conservato un ex-voto del 1680 per la guarigione di una Elizabete Alberthal.⁹⁵ Allo stesso anno risale un'iscrizione presso l'altare della chiesa di Sant'Antonio a Račje Selo, nella stessa parrocchia di Trebnje, in cui si cita un «D[OMI]NO IOANNE ALBERTHAL».⁹⁶

Il fatto che un abitante della piccola Trebnje sia stato chiamato a lavorare a Zagabria, distante un centinaio di chilometri, potrebbe essere dipeso da una raccomandazione della vicina abbazia di Sittich, ma ciò presupporrebbe ad ogni modo che questo capomastro avesse già potuto mostrare e affinare sul campo le proprie capacità. È perciò da ritenere probabile che altre sue precedenti opere possano essere trovate nel territorio dell'attuale Slovenia.⁹⁷ Nel contratto del 15 novembre 1641 Alberthal è inoltre indicato come «*Paumeister der krabatisch Vnd wehr Grantzen*»,⁹⁸ e ciò suggerisce che altre sue costruzioni possano trovarsi nel territorio croato di confine oltre che nella stessa città di Zagabria.

Nel contratto del 12 aprile 1645 si parla, del resto, di un «*Nobilem D[omi]num Magistrum Joannem Alberthäll, Lapidam, Murarium, & Architectum*»⁹⁹ e più volte la moglie Anna, il figlio Joannes Baptista e lo stesso Joannes (Nicolaus) sono indicati nei registri parrocchiali di Trebnje come *domina* e *dominus*. Quando, dove e come il «magistro» avrebbe acquisito un titolo nobiliare (sempre che questo non sia stato usato o attribuito in modo arbitrario) non è tuttavia dato saperlo.

⁹⁵ <https://www.nms.si/si/zbirke/digitalne-zbirke/umetnostne-zbirke/slike/9278-Ex-voto-Ozdravitev-Elizabete-Alberthal> (n. inventario 1515).

⁹⁶ Ringrazio Blaž Resman per questa cortese comunicazione.

⁹⁷ KESSLER fa cenno a un articolo trovato su un giornale zagabriniano nel 1932 secondo cui Alberthal avrebbe lavorato anche al castello di Maribor (*Der Dillinger Baumeister Hans Alberthal*, cit., p. 148).

⁹⁸ Nadbiskupijski arhiv u Zagreb, SKZ/PKZ, «Acta Capituli antiqua», 101 33.

⁹⁹ Ivi, 101 36-1.

